

Politica e istituzioni



L'importanza di efficienza e trasparenza

La fiducia espressa dai cittadini nei confronti delle istituzioni, nonché la partecipazione civica e politica, favoriscono la cooperazione e la coesione sociale e consentono una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche. Queste dimensioni sono direttamente correlate alla posizione (status) degli individui, ai legami interpersonali, nonché alle reti sociali e alle norme di reciprocità e fiducia che si formano a partire da questi legami. Inoltre, il rapporto trasparente con le istituzioni pubbliche e private che operano in campo politico, economico e sociale, la loro efficienza e il livello di gradimento per il loro funzionamento rafforzano la fiducia istituzionale e interpersonale. Al contrario, una diffusa discrezionalità nelle regole, la scarsa trasparenza e la corruzione agiscono negativamente sulla fiducia nella possibilità di realizzare una società equa di cui tutti possano sentirsi cittadini a pieno titolo.

Cresce la presenza delle donne nei luoghi decisionali economici e politici, diminuisce l'età media dei parlamentari; rimane alta la sfiducia nelle istituzioni

Aumenta la presenza di donne e giovani nelle assemblee parlamentari e nei più importanti luoghi decisionali della sfera pubblica: è donna un parlamentare su tre, ha meno di 50 anni un senatore su quattro e meno di 40 un deputato su quattro. Le donne elette sono, in media, più giovani degli uomini. Nei consigli regionali e nelle società quotate in borsa la presenza femminile cresce, raggiungendo, rispettivamente, il 15,1% e il 17,8% dei consiglieri. Rimangono zone d'ombra in alcune istituzioni dove la presenza femminile decresce a causa di cariche perse dalle donne e non sostituite.

Cresce anche la partecipazione politica attraverso l'atto di informarsi e lo scambio di opinioni sui temi della vita civile e politica, in particolare nel centro Italia. Sebbene gli uomini siano maggiormente interessati e partecipino di più a questi aspetti della cittadinanza, le donne si attivano più che in passato, riducendo il divario rispetto alla componente maschile. Non analogamente succede nella partecipazione via web.

La sfiducia nei confronti di partiti, Parlamento, consigli regionali, provinciali e comunali, e del sistema giudiziario resta elevata, ed è trasversale: riguarda i diversi segmenti della popolazione, tutte le zone del Paese e le diverse classi sociali.

La presenza di donne e giovani nei luoghi decisionali

Aumentano le donne nelle posizioni elevate della politica, delle istituzioni e delle aziende, anche grazie a leggi che promuovono la loro presenza e che stanno producendo gli effetti sperati: la legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi

**AUMENTA LA PRESENZA
DELLE DONNE
IN POSIZIONI APICALI
NELLA POLITICA,
NELLE AZIENDE;
QUALCHE DEFICIT
NELLE ISTITUZIONI**

di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati; la legge 215/2012 che promuove il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali e in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni; il Dpr n. 251 del 2012 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni.

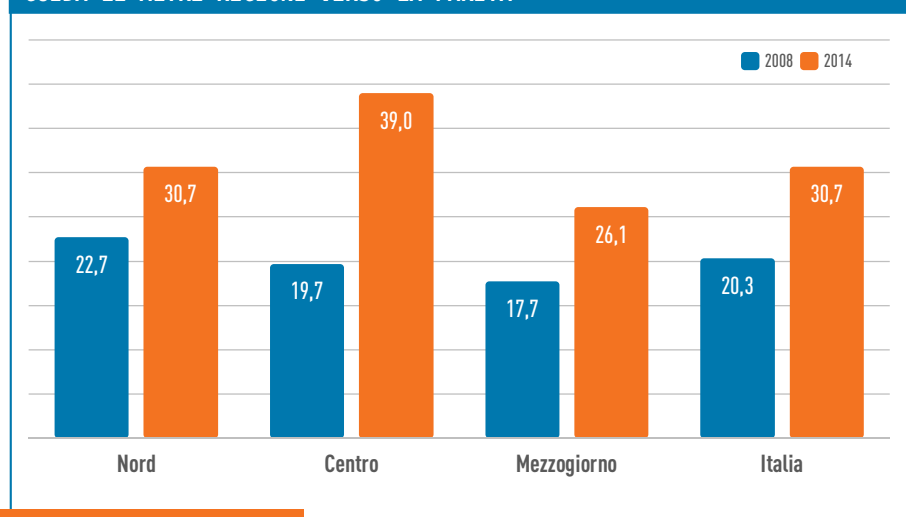
D'altra parte, è noto come ormai da parecchi anni, in Italia, la partecipazione delle donne al sistema di formazione sia cresciuta al punto da superare quella maschile, con l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza che incoraggiano la partecipazione attiva alla vita civile e politica del Paese.

Tra le elezioni del 2008 e l'attuale legislatura, la presenza femminile nel Parlamento italiano è passata dal 20,3% al 30,7%, con una modesta differenza tra Camera e Senato: alla Camera le donne sono il 31,3%, al Senato il 29,8%.

Nelle Marche, in Emilia-Romagna e in Umbria, nelle elezioni nazionali del 2013, sono state elette rispettivamente il 45,8%, il 44,8% e il 43,8% di donne sul totale degli eletti. L'aumento più consistente nella percentuale di elette si è avuto in Friuli-Venezia Giulia (dal 5% al 26,3%), in Umbria (dal 18,8% al 43,8%), nelle Marche (dal 16,7% al 45,8%) e in Sicilia (dall'11,4% al 32,5%). Trento e Bolzano sono in controtendenza non avendo espresso nessuna donna tra gli eletti al Senato.

Con riferimento all'andamento territoriale si può osservare che, a differenza della precedente legislatura, il maggior numero di elette si trova nelle regioni del Centro (39%) dove la presenza femminile è raddoppiata; seguono le regioni del Nord (30,7%) e del Mezzogiorno (26,1%).

LA PRESENZA FEMMINILE NEL PARLAMENTO ITALIANO: IL CENTRO ITALIA GUIDA LE ALTRE REGIONI VERSO LA PARITÀ



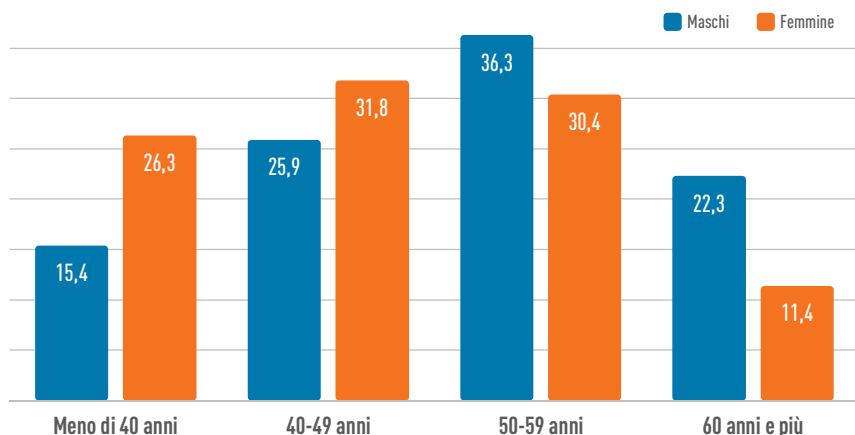
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati di Camera e Senato

FIGURA 1.
Donne elette alla Camera e al Senato per ripartizione di elezione sul totale degli eletti. Anni 2008 e 2014

L'attuale legislatura è caratterizzata, inoltre, da un notevole ringiovanimento: l'età media è di 47,2 anni alla Camera (tre anni in meno rispetto alla passata legislatura) e di 55,3 anni al Senato (cinque anni in meno) per un'età media generale pari a 49,9 anni. I senatori con meno di 50 anni sono il 25,5%, i deputati con meno di 40 anni il 28,3%; l'età mediana per i deputati è di 47 anni, per i senatori di 54 anni. I parlamentari eletti nella regione Marche sono mediamente i più giovani (45,9 anni) seguiti dai colleghi dell'Umbria (47,6 anni) e del Piemonte (48,7 anni). L'età media è più alta per gli eletti in Valle d'Aosta (52,5 anni), in Sardegna (52 anni) e in Basilicata (51,4 anni). Guardando alla composizione percentuale per genere

LE DONNE NEL PARLAMENTO ITALIANO, IN PERCENTUALE, PIÙ GIOVANI DEI LORO COLLEGGI UOMINI

FIGURA 2.
Distribuzione percentuale di donne e di uomini eletti per età. Gennaio 2014

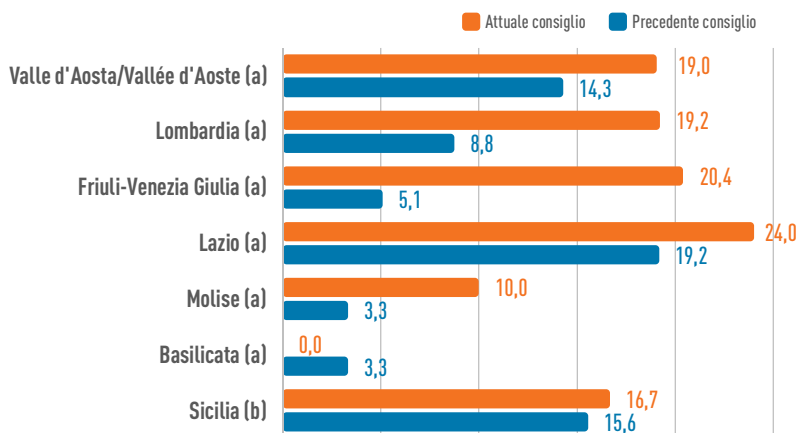


Fonte: Istat, Elaborazioni su dati di Camera e Senato

ed età in Parlamento, più della metà delle donne elette (58,1%) ha meno di 50 anni contro il 41,3% degli eletti; inoltre 1 uomo ogni 5 ha 60 anni e più contro 1 donna ogni 10. Nei sette consigli regionali eletti nel 2013 la presenza femminile è aumentata, ad eccezione della Basilicata. In Valle d'Aosta il 19% dei consiglieri è donna (era il 14,3% nel precedente consiglio); in Lombardia le donne consigliere sono il 19,2% (rispetto all'8,8%); in Friuli Venezia Giulia il 20,4% (rispetto al 5,1%); nel Lazio il 24% (rispetto al 19,2%); in Molise il 10% (rispetto al 3,3%) e infine in Sicilia il 16,7% rispetto al 15,6%.

I NUOVI CONSIGLI REGIONALI: LA PRESENZA DELLE DONNE AUMENTA

FIGURA 3.
Distribuzione percentuale di donne nei consigli regionali varati nel 2013: confronto con il consiglio precedente



(a) Elezioni effettuate nel 2013.
(b) Elezioni effettuate nel 2012.

Fonte: Singoli Consigli regionali

L'introduzione delle recenti normative sulla presenza femminile nelle posizioni lavorative elevate si riflette anche nell'accresciuta presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa: nel 2013 è pari al 17,8%, pressoché il triplo rispetto a cinque anni prima.

LA PRESENZA FEMMINILE AL VERTICE CRESCE ANCORA NELLE SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA

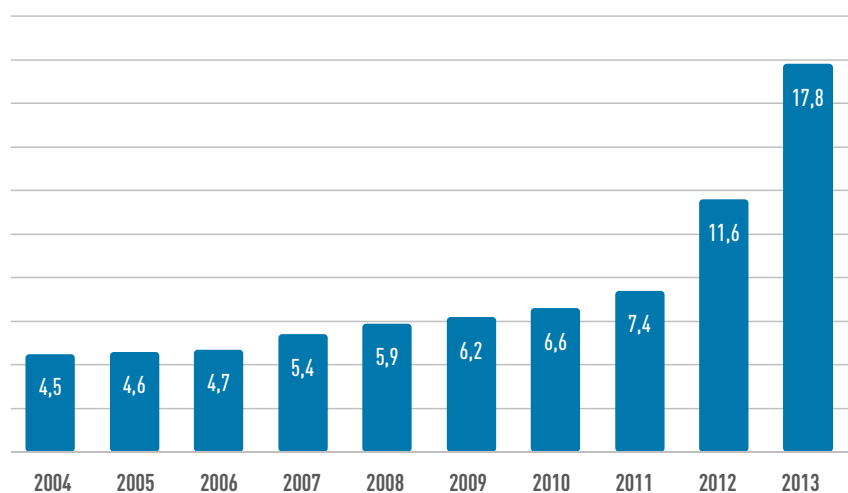


FIGURA 4.
Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Anni 2004-2013

Fonte: Consob

Non altrettanto si può dire, invece, per gli organi decisionali come la Corte Costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, la Consob, le Authority (Privacy, Comunicazioni, Concorrenza e mercato), il corpo diplomatico. Nel complesso, la rappresentanza femminile in questi organismi è alquanto ridotta ed è in discesa rispetto al 2013: a gennaio 2014 si contava, nelle posizioni apicali, soltanto il 10,1% di donne, nel 2012 erano il 12%. Il calo è dovuto ad alcune istituzioni (Csm, Autorità garante della concorrenza e del mercato) che hanno diminuito ulteriormente la già esigua presenza femminile.

La partecipazione civica e politica

Nel 2013, il 68,6% della popolazione di 14 anni e più partecipa alla vita civile e politica (ossia parla, si informa di politica, partecipa on line), in aumento rispetto all'anno precedente.

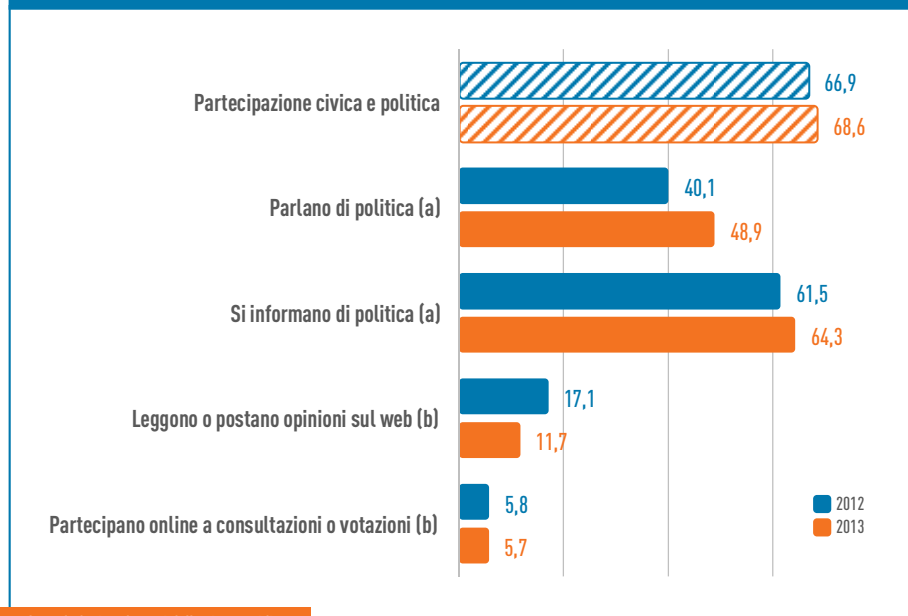
Contrariamente a quanto avvenuto nel 2012, il 2013 è caratterizzato da un forte aumento della quota di persone di 14 anni e più che parla di politica (dal 40,1% al

48,9%) e si informa di politica (dal 61,5% al 64,3%) almeno una volta a settimana; un incremento stimolato anche dalle elezioni politiche che si sono svolte all'inizio dell'anno. Si riduce, invece, la partecipazione attraverso il web: il numero di persone che legge e posta opinioni sul web su problemi sociali o politici attraverso la rete negli ultimi tre mesi passa dal 17,1% all'11,7% mentre rimane pressoché invariata la quota di coloro che hanno partecipato *on line* a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici (dal 5,8% al 5,7%).

PIÙ POLITICA NELLE CONVERSAZIONI, MENO SUL WEB

FIGURA 5.
Persone di 14 anni e più per partecipazione civica e politica. Anni 2012 e 2013. Per 100 persone di 14 anni e più

(a) Almeno una volta a settimana.
(b) Su problemi sociali o politici attraverso il web, nei tre mesi precedenti l'intervista.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

**AUMENTA
LA PARTECIPAZIONE
POLITICA E CIVILE,
SOPRATTUTTO
TRA LE DONNE**

Anche nella partecipazione civile e politica è sempre più rilevante il ruolo delle donne: tra il 2012 e il 2013, quelle impegnate in questo tipo di attività passano dal 60% al 62,2%, mentre per gli uomini si registra una crescita inferiore a un punto percentuale (dal 74,7% al 75,3%). In particolare, il 40,8% delle donne parla di politica almeno una volta a settimana (contro il 57,6% degli uomini) e il 58,1% si informa di politica almeno una volta a settimana (contro il 71,1% degli uomini). Il divario tuttora presente nella partecipazione politica e civile di donne e uomini continua, dunque, a ridursi. L'aumento di partecipazione politica contrasta con l'aumento dell'astensionismo, o meglio, ne connota maggiormente la natura, non tanto di disinteresse, quando di scelta transitoria ma determinata.

LE DONNE RIDUCONO IL GAP CON GLI UOMINI

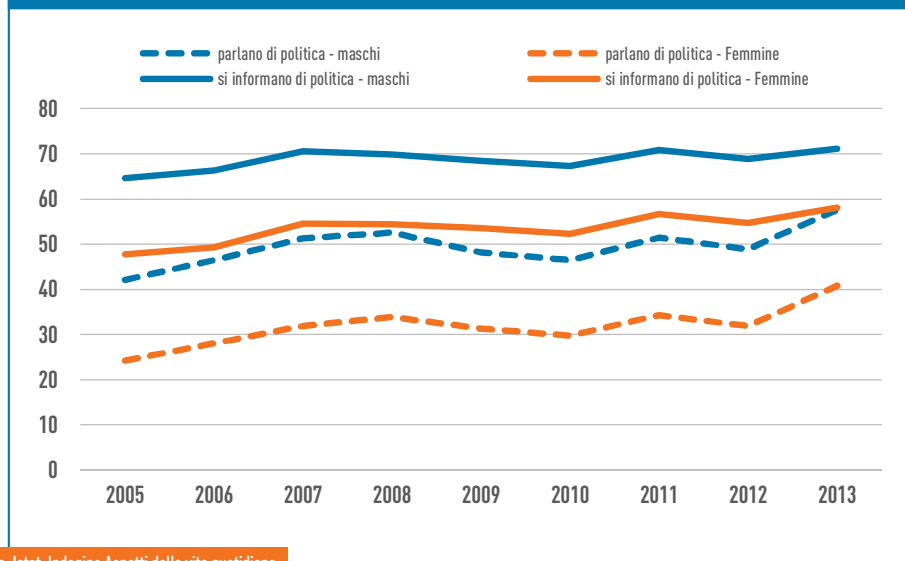


FIGURA 6. Persone di 14 anni e più che parlano di politica o si informano di politica per sesso. Anni 2005-2013. Per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Le differenze territoriali e sociali nella partecipazione

Il livello di partecipazione civica e politica è maggiore nel Nord (74,2%), seguito dal Centro (73,1%) e, decisamente più lontano, dal Sud (58,3%); l'aumento più consistente nella partecipazione politica e civile è avvenuto nelle regioni del Centro (quasi 5 punti percentuali). Le regioni con una partecipazione più bassa sono Campania, Sicilia, Calabria e Puglia, tutte con valori inferiori al 60%. Le regioni del Centro e del Nord si pongono tra quelle con i livelli più elevati di partecipazione: in particolare, il Veneto (79,7%), seguito dal Friuli-Venezia Giulia (77,2%) e dal Piemonte (75,5%).

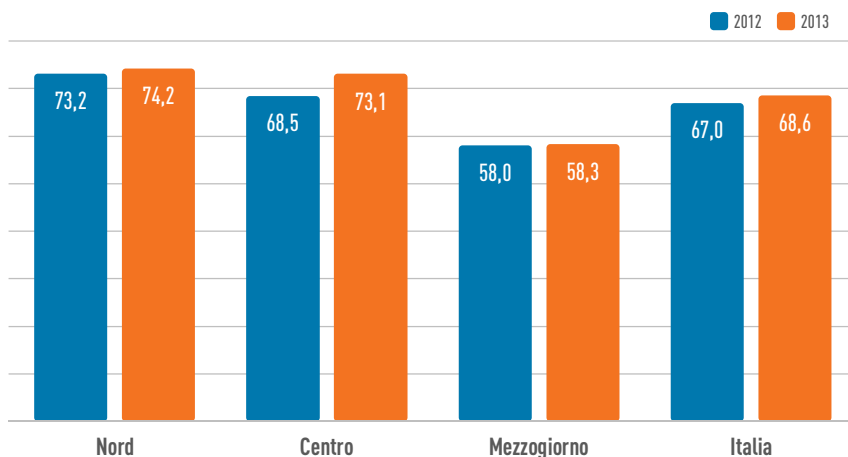
La partecipazione raggiunge il massimo nelle età centrali, tra i 55 e i 64 anni per gli uomini e tra i 45 e 54 anni per le donne. Il divario che contraddistingue i comportamenti di uomini e donne, a tutto vantaggio dei primi, si annulla nella classe di età 14-19 anni, per poi crescere all'aumentare dell'età. Nel 2013, tuttavia, la maggiore partecipazione delle donne adulte e anziane alla vita politica contribuisce ad un riavvicinamento alle posizioni degli uomini.

La partecipazione alla politica aumenta con la posizione sociale. La maggioranza dei laureati presenta elevati livelli di partecipazione (87,5%), come anche la gran parte dei diplomati (78,6%); tra quanti possiedono al massimo la licenza media, invece, la quota scende al 59,2%.

**NEL CENTRO
LA PARTECIPAZIONE
POLITICA E CIVILE
MIGLIORA E RAGGIUNGE
I LIVELLI DEL NORD**

**LA PARTECIPAZIONE CIVILE E POLITICA:
IL CENTRO ITALIA RAGGIUNGE IL NORD**

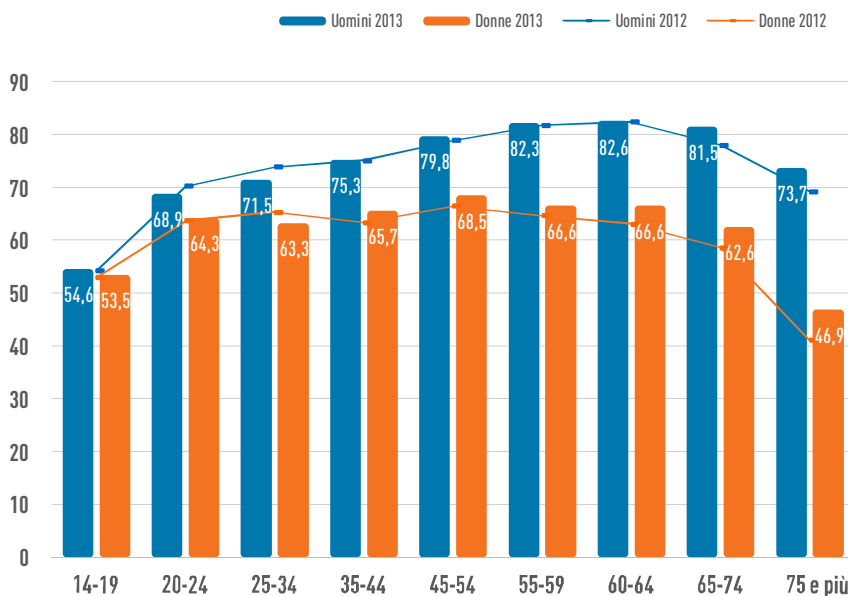
FIGURA 7.
Persone di 14
anni e più
per partecipazione
civica e politica
per ripartizione.
Anni 2012 e 2013.
Per 100 persone
di 14 anni e più
della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

CON L'ETÀ CRESCE IL DIVARIO DI INTERESSE TRA UOMINI E DONNE

FIGURA 8.
Persone di 14
anni e più
per partecipazione
civica e politica
per sesso.
Anni 2012 e 2013.
Per 100 persone
di 14 anni e più
dello stesso sesso



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

A parità di livello di istruzione le donne hanno generalmente livelli di partecipazione più bassi, ma la distanza diminuisce al crescere del titolo di studio: partecipano alla vita civica e politica l'83,9% delle laureate, il 73,4% delle diplomate, il 50,5% delle donne con la licenza media o elementare.

Quanto più ci si sposta verso posizioni professionali elevate - quelle che, del resto, si associano anche a più elevati titoli di studio - tanto maggiore è la partecipazione alla vita politica e sociale del Paese: l'88,8% dei dirigenti e/o imprenditori, contro il 63,3% degli operai. Tra coloro che occupano le posizioni più elevate delle gerarchie professionali, le differenze di genere quasi si annullano: partecipano alla vita civica e politica l'86,8% delle donne dirigenti e/o imprenditrici (rispetto al 89,5% degli uomini nella stessa posizione professionale), mentre tra le operaie la quota si attesta al 56,9% (rispetto al 66,7% degli operai). Anche tra gli studenti le differenze di genere sono minime: il 65,3% delle studentesse partecipa, rispetto al 67,5% degli studenti.

La fiducia dei cittadini nelle istituzioni

La fiducia dei cittadini nelle istituzioni, tranne rare eccezioni, è decisamente bassa e non presenta apprezzabili variazioni in termini di genere ed età.

Nel 2013, la fiducia verso i partiti politici, su una scala da zero a dieci, è in media pari ad appena 2,2; si tratta del dato peggiore sul fronte della fiducia dei cittadini verso le istituzioni, peraltro riscontrabile su tutto il territorio nazionale. Anche la fiducia nel Parlamento è scarsa e pari mediamente a 3,3: leggermente più bassa al Nord (in media 3,1) rispetto al Sud (3,4).

La fiducia nelle Amministrazioni locali, pur attestandosi sempre su livelli bassi, è leggermente superiore: sul governo delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni il giudizio dei cittadini è comunque insufficiente: in media la fiducia è pari a 3,8, leggermente inferiore nelle regioni del Sud (3,4) e di poco superiore in quelle del Nord (4,1).

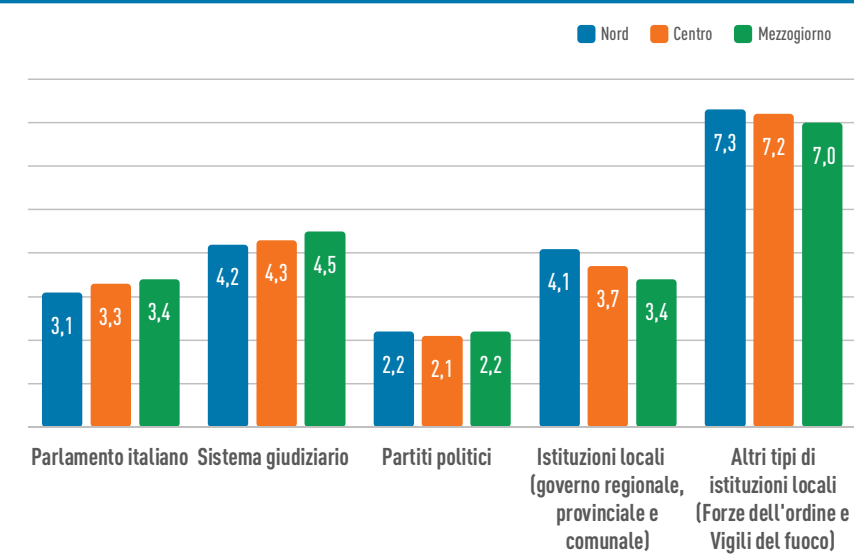
Il livello di fiducia nel sistema giudiziario è appena più elevato, e tuttavia pur sempre al disotto della sufficienza: 4,3. D'altra parte non c'è da meravigliarsi visto che i procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado giungono a sentenza nel 2012, in media, dopo 815 giorni. Il dato è in costante crescita: è passato, pur con ampie differenze territoriali, da 646 giorni di media nel 2004 a 815 giorni nel 2012.

Le regioni con una giacenza media più elevata sono Basilicata, Molise, Calabria, Sardegna, Lazio, Umbria, Marche, Puglia, Sicilia e Emilia-Romagna con una media di oltre 900 giorni. Sotto i 600 giorni si attestano il Trentino Alto-Adige (459 giorni), il Piemonte (473), il Friuli-Venezia Giulia (508) e la Valle d'Aosta (530).

**AUMENTANO I GIORNI
PER CHIUDERE
I PROCEDIMENTI
GIUDIZIARI CIVILI:
PIÙ DI 900 GIORNI
PER ALCUNE REGIONI
DEL CENTRO E DEL SUD**

**ISTITUZIONI MOLTO AL DISOTTO DELLA SUFFICIENZA
CON QUALCHE LIEVE DIFFERENZA REGIONALE**

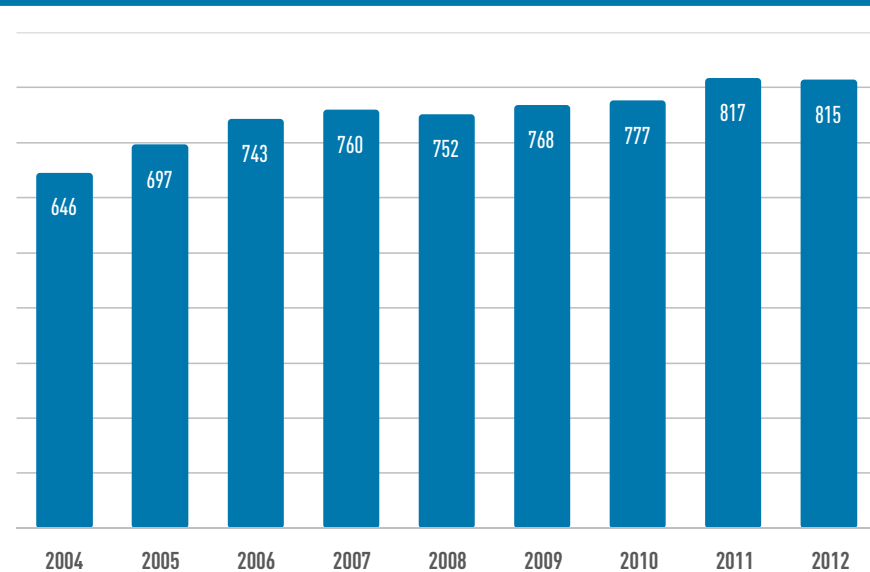
FIGURA 9.
Punteggio medio di fiducia (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più. Anno 2013



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

**IL SISTEMA GIUDIZIARIO È LENTO: PIÙ DI DUE ANNI
PER CHIUDERE I PROCEDIMENTI CIVILI**

FIGURA 10.
Giacenza media dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado. Anni 2004-2012



Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria

L'unica fiducia espressa dai cittadini che raggiunge e supera la sufficienza è quella verso le istituzioni dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine, che insieme raggiungono 7,2, come media tra la fiducia verso i vigili del fuoco (7,9) e quella verso le Forze dell'ordine (6,4). Non c'è da meravigliarsi: quando i cittadini vedono come l'istituzione dei Vigili del fuoco si spende per loro non possono che premiarla con voti alti. Non si tratta, quindi, di una sfiducia acritica, i distinguo vengono fatti dai cittadini soppesando i giudizi.

LE DIFFERENZE TERRITORIALI AUMENTANO

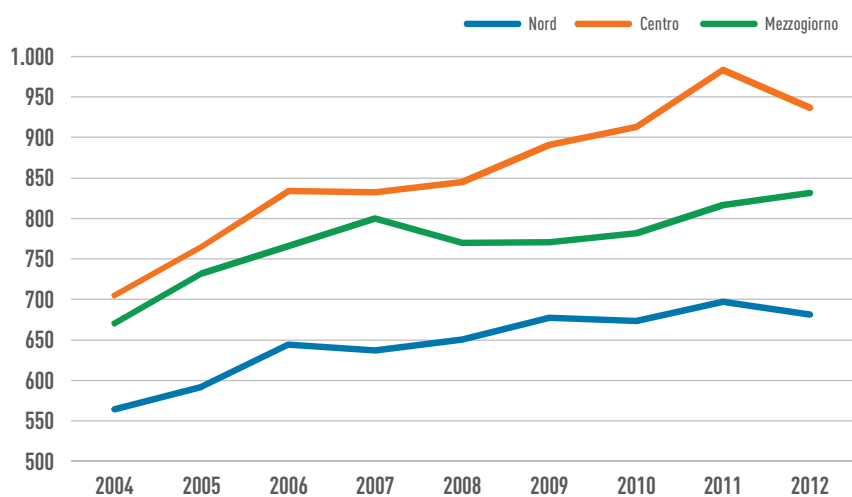


FIGURA 11. Giacenza media dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado. Anni 2004-2012

Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria

per saperne di più



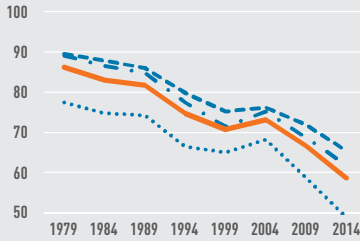
- Rapporto della commissione scientifica Bes sul dominio
Politica e istituzioni
- Istat, Elezioni e attività politica e sociale. seriestoriche.istat.it

- 1. Partecipazione elettorale:** Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto.
Fonte: Ministero dell'Interno.
- 2. Partecipazione civica e politica:** Persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Fiducia nel Parlamento italiano:** Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Fiducia nel sistema giudiziario:** Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Fiducia nei partiti:** Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Fiducia nelle istituzioni locali:** Punteggio medio di fiducia nel governo regionale, provinciale e comunale (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 7. Fiducia in altri tipi di istituzioni:** Punteggio medio di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 8. Donne e rappresentanza politica in Parlamento:** Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 9. Donne e rappresentanza politica a livello locale:** Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti.
Fonte: Singoli Consigli regionali.
- 10. Donne negli organi decisionali:** Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Antitrust, Autorità Comunicazioni, Autorità Privacy), Consob; Ambasciatrici.
Fonte: Varie.
- 11. Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa:** Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.
Fonte: Consob.
- 12. Età media dei parlamentari italiani:** Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 13. Lunghezza dei procedimenti civili:** Giacenza media in giorni dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado.
Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria.

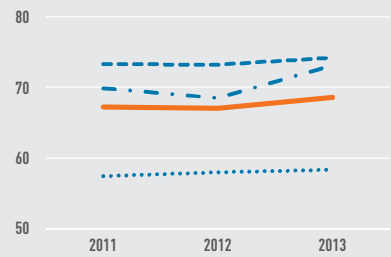
Indicatori per ripartizione geografica in serie storica

- Nord
- - - Centro
- Mezzogiorno
- Italia

PARTECIPAZIONE ELETTORALE
(PER 100 AVENTI DIRITTO)



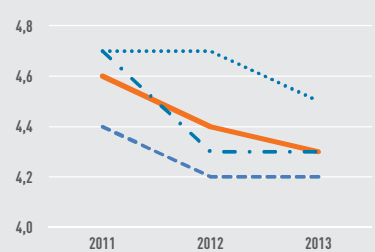
PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



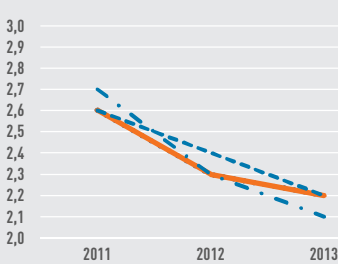
FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



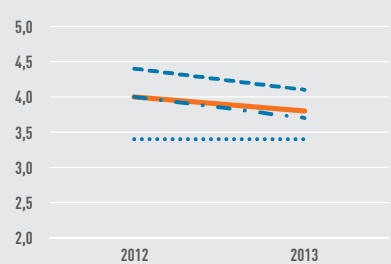
FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NEI PARTITI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



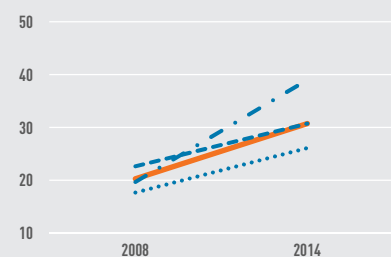
FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



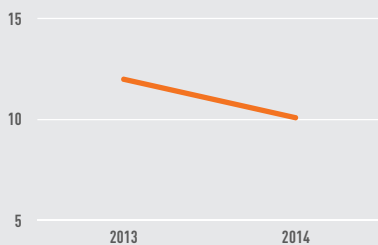
DONNE E RAPPRESENTANZA POLITICA IN PARLAMENTO
(PER 100 ELETTI)



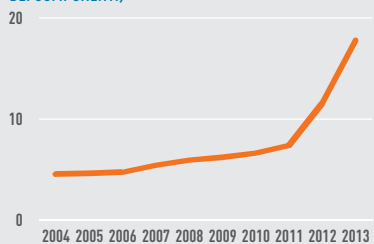
DONNE E RAPPRESENTANZA POLITICA A LIVELLO LOCALE (PER 100 ELETTI)



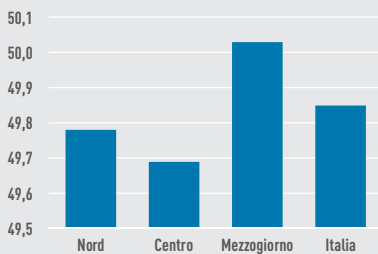
DONNE NEGLI ORGANI DECISIONALI (PERCENTUALE DI DONNE SUL TOTALE DEI COMPONENTI)



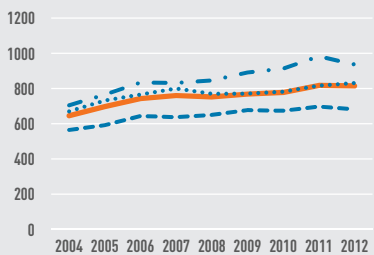
DONNE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA (PERCENTUALE DI DONNE SUL TOTALE DEI COMPONENTI)



ETÀ MEDIA DEI PARLAMENTARI ITALIANI (*). GENNAIO 2014



LUNGHEZZA DEI PROCEDIMENTI CIVILI (IN GIORNI)

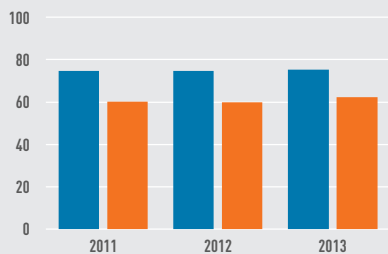


(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

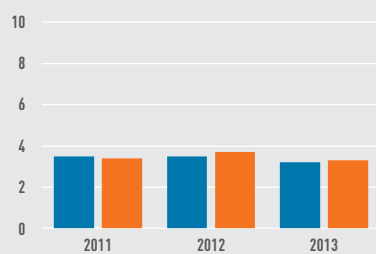
Indicatori per sesso in serie storica

— Maschi
— Femmine

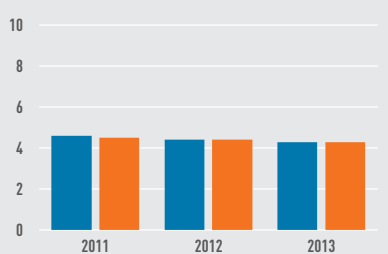
PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA.
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



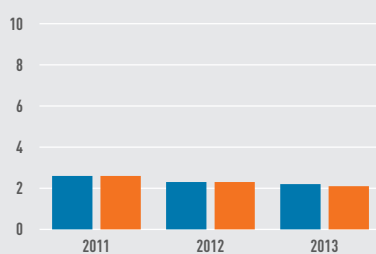
FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



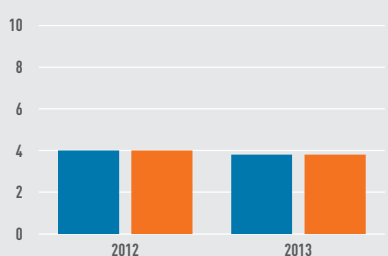
FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



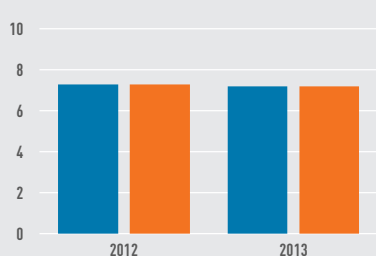
FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)

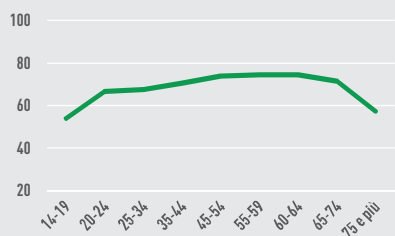


FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)

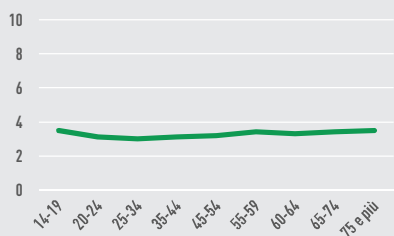


Indicatori per classe di età. Anno 2013

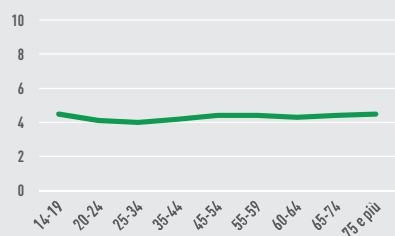
PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



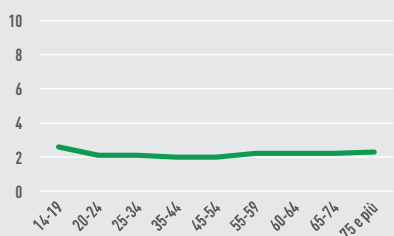
FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



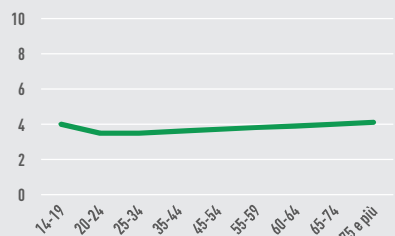
FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



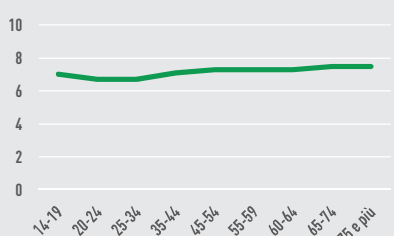
FIDUCIA NEI PARTITI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partecipazione elettorale (a)	Partecipazione civica e politica (b)	Fiducia nel Parlamento italiano (c)	Fiducia nel sistema giudiziario (c)	Fiducia nei partiti (c)	Fiducia nelle istituzioni locali (c)
	2014	2013	2013	2013	2013	2013
Piemonte	67,4	75,5	3,2	4,4	2,3	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49,6	68,7	2,9	4,2	2,2	4,7
Liguria	60,7	73,4	3,7	4,6	2,6	4,0
Lombardia	66,4	71,2	3,1	4,0	2,1	4,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,7	70,9	2,9	4,4	2,5	5,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>52,3</i>	<i>72,8</i>	<i>2,6</i>	<i>4,4</i>	<i>2,9</i>	<i>5,1</i>
<i>Trento</i>	<i>53,1</i>	<i>69,1</i>	<i>3,1</i>	<i>4,4</i>	<i>2,1</i>	<i>5,1</i>
Veneto	63,9	79,7	2,8	3,9	1,8	4,0
Friuli-Venezia Giulia	57,6	77,2	2,9	4,0	2,0	4,3
Emilia-Romagna	70,0	73,9	3,4	4,3	2,4	4,5
Toscana	66,7	74,0	3,4	4,4	2,1	4,1
Umbria	70,5	74,2	3,0	4,1	2,1	3,6
Marche	65,6	74,8	3,2	4,2	2,0	3,8
Lazio	56,4	71,8	3,4	4,3	2,2	3,3
Abruzzo	64,1	66,8	3,6	4,4	2,3	3,7
Molise	54,8	61,3	3,4	4,4	2,2	3,5
Campania	51,1	54,6	3,5	4,4	2,4	3,2
Puglia	51,5	58,2	3,5	4,5	2,3	3,7
Basilicata	49,5	63,0	3,4	4,3	2,2	3,2
Calabria	45,8	56,2	3,3	4,3	2,3	3,1
Sicilia	42,9	55,5	3,3	4,7	1,8	3,3
Sardegna	42,0	73,1	3,0	4,4	1,8	3,3
Nord	65,4	74,2	3,1	4,2	2,2	4,1
Centro	61,8	73,1	3,3	4,3	2,1	3,7
Mezzogiorno	48,8	58,3	3,4	4,5	2,2	3,4
Italia	58,7	68,6	3,3	4,3	2,2	3,8

(a) Per 100 aventi diritto. | (b) Per 100 persone di 14 anni e più. | (c) Fiducia media su una scala 0-10 espressa da persone di 14 anni e più. | (d) Per 100 eletti. | (e) Percentuale di donne sul totale dei componenti. | (f) Esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita. | (g) Durata media in giorni.

Fiducia in altri tipi di istituzioni (c)	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (d)	Donne e rappresentanza politica a livello locale (d)	Donne negli organi decisionali (e)	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (e)	Età media dei Parlamentari italiani (f)	Lunghezza dei procedimenti civili (g)
2013	2014	2008-2013	2014	2013	Gennaio 2014	2012
7,3	32,8	23,3	-	-	48,7	473
7,2	0,0	19,0	-	-	52,5	530
7,4	29,2	15,0	-	-	50,6	715
7,3	25,3	19,2	-	-	50,9	663
7,5	15,8	18,6	-	-	51,0	459
7,4	-	25,7	-	-	444
7,6	-	11,4	-	-	472
7,3	33,3	6,7	-	-	48,2	802
7,4	26,3	20,4	-	-	50,1	508
7,5	44,8	21,2	-	-	48,8	906
7,3	39,3	16,4	-	-	49,9	865
7,0	43,8	16,1	-	-	47,6	956
7,4	45,8	16,3	-	-	45,9	954
7,2	36,0	24,0	-	-	51,0	961
7,2	28,6	11,1	-	-	50,4	884
7,2	25,0	10,0	-	-	50,5	999
6,7	24,7	23,7	-	-	50,0	742
7,0	19,4	4,3	-	-	50,5	929
6,8	23,1	0,0	-	-	51,4	1195
6,7	30,0	0,0	-	-	49,6	969
7,3	32,5	16,7	-	-	48,9	903
7,2	23,1	10,0	-	-	52,0	967
7,3	30,7	17,9	-	-	49,8	682
7,2	39,0	18,4	-	-	49,7	937
7,0	26,1	10,8	-	-	50,0	831
7,2	30,7	15,1	10,1	17,8	49,9	815